

SINTESI BILANCIO SOCIALE 2015



Chi siamo

MISSIONE

COSPE opera per il dialogo fra le persone e fra i popoli, per lo sviluppo equo e sostenibile, per i diritti umani al fine di favorire il raggiungimento della pace e della giustizia fra i popoli.

VISIONE

COSPE lavora per la costruzione di un mondo in cui la diversità sia considerata un valore, un mondo a tante voci, dove nell'incontro ci si contamina e ci si arricchisce, dove la giustizia sociale passa innanzitutto attraverso la concessione a tutti di uguali diritti ed opportunità.



SOSTEGNO ALLA SOCIETÀ CIVILE

La forza di ogni cambiamento sono i cittadini e le cittadine che si mettono insieme per obiettivi comuni, per questo al centro di qualsiasi azione di cooperazione mettiamo la valorizzazione delle risorse delle società civili locali. In tutto il mondo, anche nei Paesi non democratici e in contesti socio economici particolarmente difficili, incontriamo e scegliamo di sostenere i movimenti sociali, le associazioni di base, le organizzazioni di categoria, gli attivisti e le attiviste che condividono le nostre sfide di cambiamento e quotidianamente sono in prima linea per la difesa o la conquista dei diritti fondamentali, nella costruzione di un nuovo modello di sviluppo.

SCAMBIO DI ESPERIENZE E SGUARDO DI LUNGO PERIODO

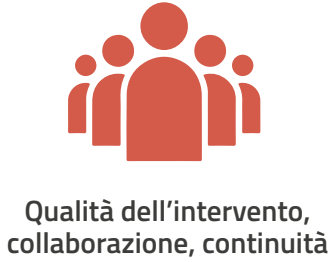
Cooperare significa scambiarsi esperienze e riflessioni nella convinzione che, mettendo in connessione persone, territori e pratiche, si riesca ad ampliare lo sguardo dal locale al globale, per le sfide del cambiamento. E' infatti fondamentale mantenere le due dimensioni fortemente connesse per riuscire a incidere. Non operiamo nell'emergenza - se non a seguito di calamità naturali o conflitti in paesi in cui stiamo già lavorando - e agiamo con uno sguardo di lungo periodo perché per noi cooperare significa elaborare insieme ai nostri partner programmi che mirino a rimuovere le ragioni strutturali di disuguaglianze, squilibri e del mancato e pieno godimento dei diritti fondamentali.

DIRITTI FONDAMENTALI AL CENTRO

Finalmente anche la Banca Mondiale ha scelto di non utilizzare più la dicitura "Paesi in via di sviluppo" per parlare di aree geografiche del mondo, ognuna con i propri squilibri. COSPE lo ha abbandonato da tempo, non solo perché considera la distinzione anacronistica e stigmatizzante, ma anche perché si ritiene che si debba parlare di un solo mondo in cui il progresso sia misurato dal grado di godimento dei diritti fondamentali delle popolazioni. La cooperazione di COSPE mette al centro i diritti individuali e collettivi nella consapevolezza che qualsiasi iniziativa non solo deve essere sostenibile e portare benefici nella qualità di vita delle persone ma che per produrre un cambiamento duraturo deve contribuire a garantire il pieno godimento dei diritti fondamentali.

Stakeholder

89.300
BENEFICIARI



Qualità dell'intervento, collaborazione, continuità

15
AZIENDE



Collaborazione, responsabilità sociale

108
COLLABORATORI



Stabilità, valorizzazione, pari opportunità

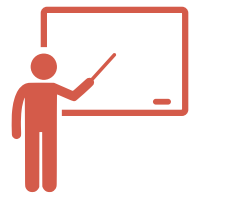
41 collaboratori/trici
31 dipendenti
141 espatriati/e
9 servizi civili

245
PARTNER



Collaborazione, partecipazione, condivisione

123
COMUNITÀ SCIENTIFICA



Impegno, partnership, comunicazione trasparente

28
DONOR



Qualità, collaborazione, trasparenza

104
STUDENTI



Formazione, professionalità

COSPE È ASSOCIATO A: IN ITALIA

Aitr, associazione Italiana Turismo Responsabile
Aoi, associazione delle organizzazioni italiane di cooperazione e solidarietà internazionale
Associazione "Carta di Roma", organizzazione della Società Civile e di organismi di rappresentanza dei giornalisti per vigilare sul rispetto della Carta di Roma sulla rappresentazione degli immigrati, richiedenti asilo, rifugiati, rom e sinti nei media
Banca Popolare Etica
Campagna Stop Ttip
Carta di Lampedusa, manifesto della società civile su migrazione e accoglienza
Cild, coalizione italiana Libertà e Diritti civili
Cicma, comitato Italiano Contratto Mondiale sull'Acqua
Coalizione Italiana "Parigi 2015", mobilitiamoci per il clima
Concord Italia, piattaforma italiana della federazione europea di Ong per lo sviluppo e l'aiuto umanitario
Con.me, contemporaneo mediterraneo: organizzazione no profit per il dialogo interculturale euromediterraneo
Comitato Scuola di Pace di Bologna
Coordinamento Ong e Associazioni di Cooperazione Internazionale della Toscana

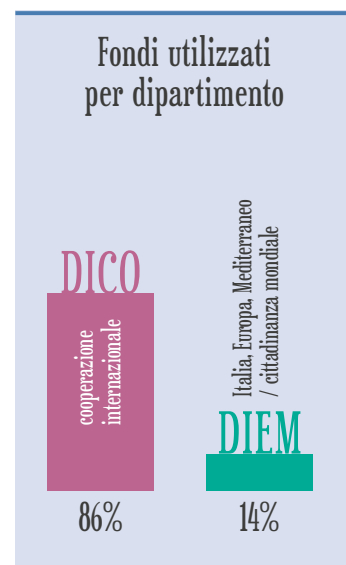
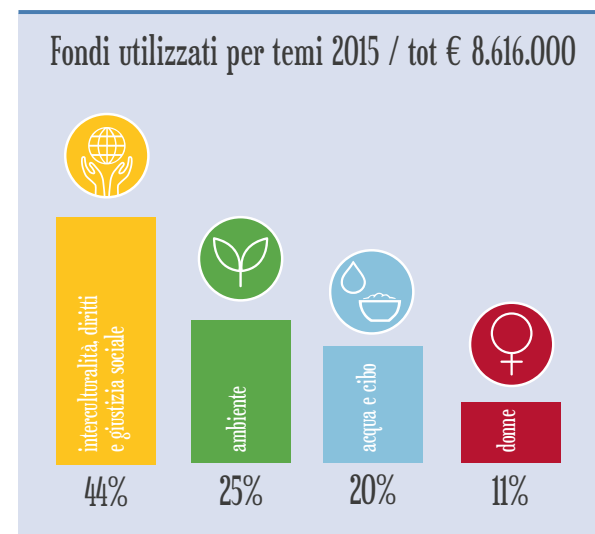
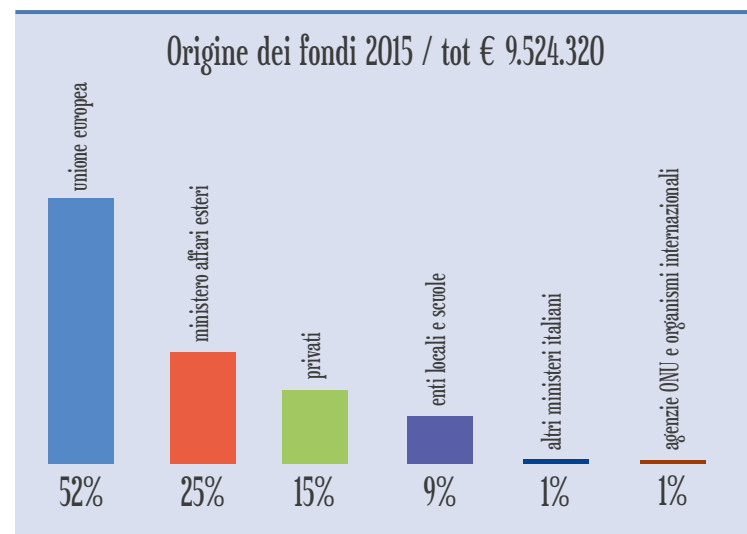
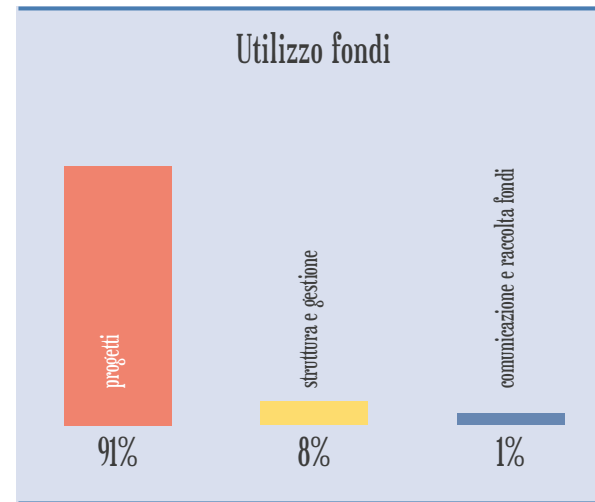
Coonger, coordinamento Ong Emilia Romagna
Creaser rete di economia solidale ER
Expo dei Popoli, coordinamento di Ong, associazioni, reti della società civile italiana e internazionale per la realizzazione del Forum dei Popoli in concomitanza con Expo 2015
Fait, forum attività Internazionali della Toscana
Forum Terzo Settore della Provincia di Bologna
Iid, Istituto Italiano della Donazione
Marche Solidali, coordinamento organizzazioni marchigiane
Rees Marche, rete di economia etica e solidale delle marche
SOS Mediterranée Italia

NEL MONDO

Anna Lindh Foundation, Fondazione euromediterranea per il dialogo interculturale
Concord, federazione europea di Ong per lo sviluppo e l'aiuto umanitario (attraverso Concord Italia)
Global Convergence of Land and Water Struggles
Nyeléni Europe, La più ampia rete internazionale per la sovranità alimentare in Europa
PFongUE, Piattaforma delle Ong europee in Senegal
Women, Women of Mediterranean East and South European Network

Origine e destinazione dei fondi

COSPE riceve a maggior parte dei suoi fondi da istituzioni e da enti locali, solo in esigua parte da privati. Solo il 8% dei fondi viene utilizzato per la struttura operativa (di cui solo l'1% dedicato alla comunicazione e alla raccolta fondi), cosa che ci colloca tra le ong più virtuose del Terzo settore secondo i criteri dell'Istituto Italiano della Donazione. I fondi sono ripartiti non tra i due grandi dipartimenti: "Cooperazione Internazionale" (86%) e "Italia, Europa Mediterraaneo, diritti di cittadinanza mondiale" (14%). Il tema su cui nel 2015 COSPE ha sviluppato più progettualità è: interculturalità, diritti e giustizia sociale nel quale ritroviamo tematiche più specifiche come migrazioni, economia sociale, diritti di cittadinanza e diritti umani, a seguire ambiente, acqua e cibo e donne. La questione di genere rimane trasversale a tutti i nostri interventi.



Le sfide del cambiamento

Per attuare il cambiamento occorre un'analisi dell'esistente e, soprattutto, una visione del futuro. Occorre cercare le sedi e i luoghi deputati in cui innescare questo cambiamento. E spesso, per questo, occorre iniziare a lavorare con gli elementi più resistenti: le istituzioni, le leggi consuetudinarie e quelle tradizioni e culture maschiliste e conservatrici. COSPE ha dunque elaborato le proprie "sfide di cambiamento" a partire proprio da ciò che meglio conosce: i territori e le dinamiche globali che su questi territori si ripercuotono. Partendo anche dalla propria esperienza e dalle proprie competenze nei lunghi anni di lavoro in Italia e nel mondo. Ecco perché nel nostro percorso di riorganizzazione, ri-posizionamento le sfide che ci siamo posti davanti, come associazione, parte di una società più ampia, sono quelle legate principalmente ai diritti, che siano quelli negati dalle logiche di mercato, da regimi autoritari, dalla cultura patriarcale o da razzismo e xenofobia. E che ci riguardano in Italia come nel resto del mondo.

Sfide ambiziose ma non utopiche. Realisticamente gli strumenti che mettiamo in campo per arrivare a obiettivi concreti sono quelli delle campagne di advocacy, del coinvolgimento e affiancamento delle associazioni e della società civile locale, dello scambio di buone pratiche tra territori e, appunto, di un approccio basato sui diritti umani e civili a 360 gradi.

DONNE sosteniamo i diritti delle donne

Le donne sono la maggioranza della popolazione mondiale e costituiscono una risorsa fondamentale nel mondo del lavoro e della costruzione di pensiero, nelle società e nelle famiglie. Enormi sono stati i passi avanti nel riconoscimento di questo ruolo ma una discriminazione pervasiva e una cultura patriarcale rimane a qualsiasi latitudine del globo, che si somma poi alle varie condizioni di esclusione, povertà, guerre, generando tragiche disuguaglianze e diritti negati. Dalla Conferenza di Pechino del 1995 le donne del Sud del mondo hanno rifiutato l'idea, risultata fallimentare, di progetti di sviluppo "per le donne" – intese come soggetto debole a causa della povertà e dei processi di "sotto-sviluppo" – perché questi progetti alla fine non entravano nel merito dei sistemi patriarcali e delle politiche ad essi connesse. Per rendere possibile una "strategia di genere" che crei reale cambiamento occorre invece che ci sia un soggetto organizzato-donna che assuma la questione dell'asimmetria tra uomini e donne e che, a partire dalle proprie risorse, saperi e desideri, faccia emergere il proprio punto di vista. Un soggetto che si ponga sia in una logica di coinvolgimento di altre donne, tanto quanto in un'ottica di negoziazione con chi detiene il potere, per modificare le asimmetrie esistenti, nelle istituzioni, nella educazione, nell'economia, nella società e nella famiglia. La sfida per COSPE è dunque rivolta: a rafforzare i gruppi e le associazioni di donne, a tutelare i loro diritti, a creare scambi tra donne del nord e del sud del mondo e, infine, a costruire un punto di vista di genere nello sviluppo locale e nella lotta alle nuove povertà, sulla globalizzazione dell'economia e sulle politiche di aggiustamento strutturale.



Darin, Radio 3 R, Tunisia

Le sfide



AMBIENTE

proteggiamo l'ambiente e le risorse naturali

Il cambiamento climatico rappresenta una realtà che non è più possibile ignorare e che pone sfide enormi collegate all'attuale modello di sviluppo dominante, evidenziando quanto gli aspetti economici, ambientali, produttivi, di stile di vita siano tutti inevitabilmente toccati e collegati. Una strategia che punti ad un cambiamento sostenibile deve tenere insieme la tutela delle risorse naturali con i diritti di accesso e gestione delle comunità.

Questo approccio sistemico richiede però una revisione critica dei principi ancora diffusi nel mondo della cooperazione, puntando all'idea che esista un unico mondo e che il dualismo sviluppo-sottosviluppo/nord-sud non sia più valido, alla visione dell'Uomo come parte integrante degli ecosistemi, all'affiancamento del paradigma dell'equilibrio accanto a quello dello sviluppo. Le sfide per COSPE in questo ambito sono dunque: lo sviluppo di un approccio integrato ecosistemico per progetti e programmi sulla gestione delle risorse naturali che sono alla base delle comunità locali (acqua, suolo, biodiversità), una visione agro-ecologica della sovranità alimentare, la promozione di attività sostenibili generatrici di reddito (eco-turismo, prodotti locali), la riduzione dell'impatto delle attività umane sugli ecosistemi; e la tutela dei diritti delle comunità locali nell'accesso e nella gestione delle risorse.



ACQUA E CIBO

sosteniamo il diritto all'acqua e al cibo

Le comunità locali sanno sempre e dovunque come produrre cibo. Organizzandosi in sistemi locali e combinando raccolta, agricoltura, caccia e pesca hanno accumulato nel tempo un patrimonio immenso di risorse e conoscenze. Il sistema economico dominante e globalizzato tende ad azzerare questo patrimonio: si impongono modelli di tipo industriale che accentrano nelle mani di pochi il potere di produrre e distribuire il cibo e l'acqua, con tecniche insostenibili che mettono a rischio la disponibilità delle risorse chiave necessarie alla vita delle comunità come suoli, acqua, foresta, biodiversità. La produzione del cibo è diventata così uno snodo decisivo dove si incrociano tutte le criticità dell'attuale modello di sviluppo: la centralizzazione delle forme di potere e di controllo, l'omologazione culturale, l'aggressione all'ambiente, la negazione dei diritti delle comunità e delle persone. Per questo COSPE è impegnato in modo coerente a sostenere campagne di mobilitazione dei cittadini contro la privatizzazione dei beni comuni, tra cui l'acqua, a combattere i fenomeni di land e water grabbing, e a riportare la produzione del cibo nelle comunità locali in Italia e nel mondo, sostenendole con iniziative di agricoltura, coltivazione e pesca sostenibile per migliorare i risultati del loro lavoro e assicurare, nel tempo, l'autosostentamento e un reddito dignitoso. È un impegno che mette al centro il sostegno all'agricoltura familiare e contadina e le alleanze tra produttori e consumatori. E che prevede l'integrazione dell'agricoltura di auto-consumo con l'agricoltura commerciale, e delle filiere produzione-trasformazione-mercato, insieme al riconoscimento dei diritti di accesso alla terra. La sfida di COSPE è lavorare perché tutte le persone e le future generazioni possano avere cibo sano e acqua pulita.

Raccolta acqua, Ghana

del cambiamento



INTERCULTURALITÀ, DIRITTI, GIUSTIZIA SOCIALE

promuoviamo una società inclusiva e plurale

● **INCLUSIONE IN AMBITO EDUCATIVO**

L'interculturalità è per COSPE un approccio trasversale a tutto il proprio operato, funzionale a promuovere messaggi che promuovono antirazzismo, pari opportunità, equità di diritti e sviluppo della capacità di affrontare i diversi punti di vista senza pregiudizi. Per questo, COSPE promuove la trasformazione in chiave interculturale dei sistemi educativi, favorisce l'accesso alla scuola e il pieno sviluppo delle potenzialità dei giovani di origine straniera o di minoranze linguistiche, facilita il pieno godimento del diritto all'istruzione (educazione formale e informale), contrastando fenomeni discriminatori e promuove processi di internazionalizzazione dei sistemi scolastici e la messa in rete di istituzioni scolastiche pubbliche e associazionismo promosso da migranti.

● **DIRITTI DEI MIGRANTI E DELLE MINORANZE**

COSPE promuove e difende i diritti di migranti, rifugiati, richiedenti asilo e minoranze etniche sia in Italia ed Europa che in vari Paesi del mondo sostenendo il diritto alla mobilità internazionale, promuovendo la protezione umanitaria e l'accoglienza, oltre che percorsi concreti di integrazione lavorativa, educativa e sociale, l'esercizio dei diritti e l'allargamento degli spazi di libertà; rivendicando pari opportunità di accesso a servizi e professioni, alle risorse e alla vita pubblica da parte di migranti e minoranze discriminate.

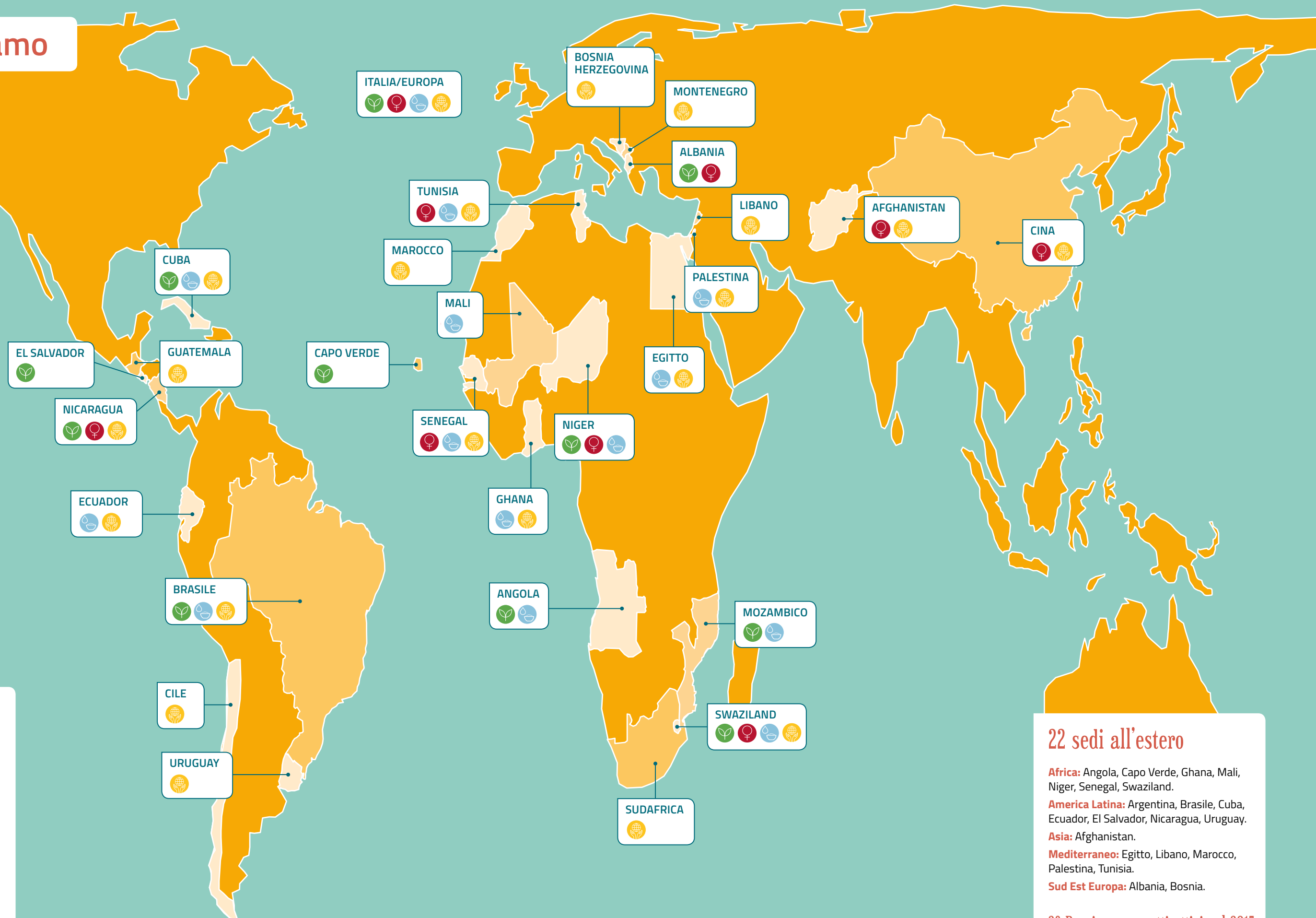
● **PARTECIPAZIONE ALLA VITA DEMOCRATICA**

COSPE si adopera per sostenere la difesa e l'ampliamento di spazi democratici sia in Italia che all'estero, tramite partecipazione e rivendicazione, trasparenza amministrativa, equilibrio tra diritti e doveri dei cittadini. Per questo sosteniamo le varie forme di attivismo sociale e politico, offrendo palestre di formazione alla cittadinanza attiva o mettendo in relazione movimenti consolidati e nuove generazioni di attivisti, per monitorare e valutare l'operato degli amministratori pubblici da parte dei cittadini e della società civile e valorizzare la cultura come sistema di interpretazione della realtà e di critica delle nostre società, ristabilendo così un legame tra i valori e le pratiche.

● **DIRITTI ECONOMICI**

L'attuale crisi economica e finanziaria, lungi dall'essere occasione di cambiamento radicale nelle politiche e nella loro applicazione, è diventata alibi per rilanciare in grande stile l'agenda neoliberista delle élites economiche. Molte delle reazioni alla crisi attuale provengono dal mondo economico e, sebbene siano non di rado degne di sostegno, rappresentano risposte di mercato ad una crisi dettata dal mercato. Attraverso la "economia sociale solidale", COSPE intende invece compiere un passo avanti, sostenendo quei soggetti che si pongono concretamente in un processo di cambiamento strutturale del sistema che, attraverso una transizione ecologica e sociale, soddisfi le esigenze delle comunità. Per affrontare questa sfida, COSPE deve: essere presente all'interno di reti nazionali e internazionali, dialogare con i movimenti sociali, partecipare e seguire ambiti istituzionali multilaterali, immaginare convergenze progettuali con le amministrazioni soprattutto locali, e accompagnare nuovi soggetti economici quali cooperative, imprese sociali o gruppi informali verso una progressiva sostenibilità.

Dove siamo



22 sedi all'estero

Africa: Angola, Capo Verde, Ghana, Mali, Niger, Senegal, Swaziland.

America Latina: Argentina, Brasile, Cuba, Ecuador, El Salvador, Nicaragua, Uruguay.

Asia: Afghanistan.

Mediterraneo: Egitto, Libano, Marocco, Palestina, Tunisia.

Sud Est Europa: Albania, Bosnia.

28 Paesi con progetti attivi nel 2015

Cooperazione internazionale

Area Andina

L'area andina (Bolivia, Colombia, Ecuador e Perù) ha vissuto negli ultimi anni un periodo di espansione economica grazie a un modello economico basato quasi esclusivamente sull'estrazione di gas, petrolio e materie prime. Il modello ha però iniziato a vacillare dal 2014 con un conseguente clima di incertezza, forte inflazione, riduzione dei consumi e critiche sulla sostenibilità del modello economico proposto. La parola d'ordine quindi, in tutta la regione, è diventata il cambio della matrice produttiva. A questo si somma la crescente richiesta di reali spazi di partecipazione da parte della società civile e la vasta mobilitazione delle comunità indigene a causa della frammentazione dei territori ancestrali e della loro vulnerabilità nei confronti dell'espansione della frontiera del petrolio, agricola e mineraria con conseguenti conflitti ambientali e sociali e violazioni dei diritti umani. Infine, si mantiene una forte polarizzazione tra aree urbane e rurali, con un 60% della popolazione rurale ancora in condizioni di povertà.



COSPE ha operato nel 2015 in Ecuador e con un'azione in Colombia all'interno del progetto SOS Pesca Cuba. Lavora sui seguenti temi: "comunità, ambiente e territori" e "democrazia, partecipazione e società civile".



Centro America e Caraibi

L'America Centrale comprende Costa Rica, El Salvador, Guatemala, Honduras, Nicaragua e Panama. La regione Caraibica comprende tutte le isole e arcipelaghi del Mare Caraibico, tra cui le maggiori sono Cuba, Haiti e Repubblica Dominicana. Tutti i Paesi presentano caratteristiche simili: sono fortemente esposti ai rischi del cambiamento climatico e a sfruttamento delle risorse naturali, con conseguenti minacce ai diritti di accesso all'acqua e alla terra. Inoltre è molto diffusa la cultura patriarcale, la mancanza di partecipazione e di opportunità per i giovani. In quasi tutta l'area si può affermare che stanno aumentando violenza sociale, violenza contro le donne, pressioni dovute a flussi migratori, crimine organizzato e narcotraffico. Nessun Paese riesce a garantire la sicurezza alimentare, dipendendo sempre in parte da importazioni, soprattutto da Usa, mentre le produzioni interne sono destinate soprattutto alla esportazione. L'area si caratterizza infine per il patrimonio storico-culturale, sociale e linguistico delle popolazioni precolombiane.

COSPE ha lavorato nel 2015 a Cuba, Guatemala, El Salvador, Nicaragua sui seguenti temi: "comunità, ambiente e territori", "diritti delle donne" e "economia e lavoro".

Sudamerica

Le nazioni sudamericane si definiscono multietniche, plurilingue e multiculturali. Hanno un passato coloniale travagliato seguito da periodi contrassegnati da governi autoritari e dalla violazione sistematica dei diritti umani. In questi ultimi anni l'insediamento e la permanenza al governo di partiti socialdemocratici in molti dei Paesi ha favorito un quadro legislativo che garantisce l'accesso ai servizi educativi, sociali e di salute di base, e la promozione di un sistema solidale di sviluppo economico. Le riforme necessarie per dare stabilità e crescita tuttavia non sono state varate e sono le grandi imprese e gli interessi finanziari ed



economici globali a dominare i mercati e indirizzare il modello produttivo e di sviluppo. Tutto questo mette a dura prova anche l'immenso patrimonio di biodiversità e le comunità locali (deforestazione, avanzamento delle monoculture, estrattivismo predatorio, uso intensivo di fertilizzanti). Rimangono forti problematiche sociali, anche nella condizione delle donne, con una società civile che non sempre ha la necessaria forza ed autonomia per rivendicare istanze trasformative.

COSPE ha operato nel 2015 in Brasile, Cile e Uruguay sui seguenti temi: "comunità, ambiente e territori", "democrazia, partecipazione e società civile", e "economia e lavoro".



Sud Est Europa

L'area del Sud Est Europa si estende dai paesi della ex-Yugoslavia fino alla Turchia. L'entrata nella Unione Europea di Romania e Bulgaria e, in generale, le politiche di pre-adesione e le prospettive di integrazione con l'Unione Europea dettano l'agenda politica e il modello di sviluppo economico ma ancora rimangono forti i nodi critici complessivi dell'area. Si tratta infatti di un'area segnata da decenni di conflitti inter-etnici e caratterizzata da incertezza e instabilità politica, con Paesi a reddito medio-basso caratterizzati da alti livelli di disoccupazione, una struttura patriarcale della società, un progressivo smantellamento dello stato sociale e negazione dei più basilari diritti umani e di cittadinanza. Tutti i Paesi del sud est europeo sono caratterizzati da alti livelli di corruzione e clientelismo degli apparati amministrativi e di governo - sia a livello locale sia nazionale.

Nel 2015 COSPE ha lavorato in Albania, Bosnia Erzegovina e Montenegro sui seguenti temi: "comunità, ambiente e territori", "democrazia, partecipazione e società civile" e "economia e lavoro".

Africa Australe

L'Africa Australe si distingue per la presenza delle economie più sviluppate e dinamiche del sub-continente africano accanto a indici di disuguaglianza tra i più elevati nella distribuzione del reddito, persistenti problemi di ingiustizie sociali, disuguaglianze di genere, discriminazione e razzismo, oltre all'indice più alto di prevalenza dell'Hiv, con oltre 10 milioni di persone colpite (60% donne). La regione è inoltre ricca di risorse minerarie, che comportano processi produttivi ad alto impatto ambientale, ma si distingue al tempo stesso per un'importante estensione di habitat naturali protetti e un esteso ed efficiente sistema di parchi e di riserve naturali, per quanto spesso ottenute espropriando le comunità locali. Molto variegato è il panorama e il livello di strutturazione della società civile, ma significativo è in alcuni paesi l'attivismo delle organizzazioni e il loro coordinamento a livello regionale.



COSPE lavora in Swaziland, Mozambico, Angola e Sudafrica sui seguenti temi: "comunità, ambiente e territori", "democrazia, partecipazione e società civile" e "diritti delle donne".

Africa Occidentale

COSPE ha una lunga storia di intervento in Africa Occidentale, essendo Senegal e Capo Verde i primi Paesi (1984/5) in cui è iniziata l'esperienza in cooperazione internazionale. Si tratta di un'area dalle grandi differenze geografiche, di biodiversità e di culture ed attraversata nel suo complesso da forti problematiche ecologiche e ambientali come l'erosione dei suoli, l'inquinamento dell'aria e dell'acqua, la deforestazione. Negli anni recenti inoltre l'area saheliana è stata interessata da un numero crescente di conflitti e violazioni di diritti umani legati all'accesso alle risorse e alla radicalizzazione islamica. Le economie locali rimangono deboli e dipendenti dalle potenze degli ex regimi coloniali così come dagli interessi delle multinazionali, con conseguenti fenomeni anche di water e land grabbing. Tutti i paesi sono attraversati in qualche modo da tensioni interetniche, le donne fanno fatica a vedere riconosciuti i diritti formali e un'equità di trattamento, la disoccupazione giovanile è un fenomeno macroscopico. Tutti fenomeni che sono alla base della forte emigrazione interna e verso l'Europa.



COSPE opera attualmente a Capo Verde, Ghana, Mali, Senegal e Niger sui seguenti temi: "comunità, ambiente e territori", "diritti delle donne" e "migrazioni, minoranze e diritti di cittadinanza".



Maghreb

La sponda Sud del Mediterraneo sta ancora attraversando una fase di cambiamento che ha avuto origine con la Rivoluzione del 2010. A distanza ormai di 6 anni, l'alternarsi di fasi caratterizzate da segnali di cambiamento in ambito politico è istituzionale a fasi di blocco verso dei concreti mutamenti politici, sta ancora minando le speranze e le attese create nell'imminente fase post-rivoluzionaria. Il terrorismo e l'islamismo radicale sono oggi diventati di fatto la base per il ritorno a una politica securitaria e repressiva, ma la società civile rimane attiva e i gruppi mobilitatisi nel 2011 richiedono ancora un cambiamento reale. Il Maghreb costituisce un'area con forte continuità geografica, linguistica e culturale: si tratta di Paesi con un'economia in crescita ma con forti gap nelle condizioni di vita della popolazione, nell'accesso a servizi e nell'esercizio di diritti. Le difficili condizioni di vita e la crescita della popolazione hanno portato a una massiccia emigrazione verso i principali Paesi europei.

COSPE lavora in Tunisia e Marocco sui seguenti temi: "comunità, ambiente e territori", "democrazia, partecipazione e società civile", "diritti delle donne" e "economia e lavoro".

Medio Oriente

Tutti i Paesi del Medio Oriente, incluso Israele, presentano alcune caratteristiche comuni, che rendono l'area omogenea in riferimento a diversi ambiti di azione della cooperazione internazionale: conflitti con altri Paesi o forti conflitti interni e conseguenti situazioni di emergenza, dittature o oligarchie al potere, familismo e corruzione degli apparati amministrativi, struttura patriarcale della società, forte controllo e limitazioni infrazioni dei diritti umani e delle libertà fondamentali degli individui, e bassi indici di sviluppo umano ed economico. In questo quadro COSPE porta avanti delicati percorsi di sostegno alla società



civile e di costruzione di reti che possano incidere per un reale cambiamento delle politiche, una maggiore inclusione sociale ed economica e una tutela e promozione dei diritti umani.

COSPE opera in Egitto, Palestina e Libano sui seguenti temi: "comunità, ambiente e territori" e "democrazia, partecipazione e società civile" "economia e lavoro" e "diritti delle donne".

Asia Orientale

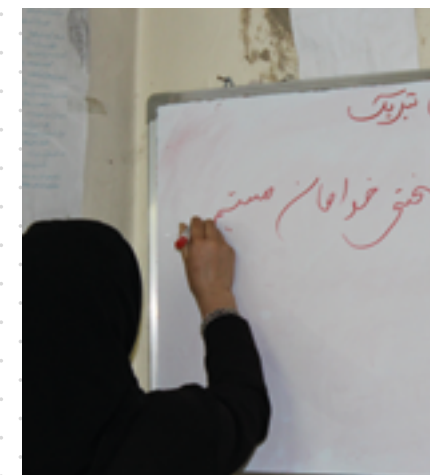


COSPE opera e ha operato in vari Paesi dell'Asia Orientale: in particolare da oltre venti anni in Cina e in Mongolia. COSPE ha anche collaborato alla costituzione di una rete di associazioni di donne che lavorano in altri grandi Paesi come Indonesia, Filippine e Vietnam. Pur trattandosi di Paesi molto diversi fra di loro, sono tutti attraversati da disuguaglianze interne e da una forte urbanizzazione e concentrazione industriale che sta svuotando le campagne, rendendo insalubre le città e distruggendo l'ambiente. La Cina, ormai una potenza economica mondiale, sta però subendo al suo interno tutte le contraddizioni del modello di sviluppo capitalistico e ha dei dislivelli di dimensioni paurose: a fronte di aree sempre più ricche, cresce anche il numero di persone e zone totalmente deprivate, oltre al perdurare di limitazioni alle libertà individuali, associative e violazioni dei diritti umani.

COSPE oggi lavora in Cina sui seguenti temi: "diritti delle donne" e "migrazioni, minoranze e diritti di cittadinanza".

Asia Meridionale

All'interno del vasto panorama dell'Asia meridionale, COSPE ha lavorato per molti anni in India, inclusi gli insediamenti tibetani, e con azioni anche in Nepal, sostenendo organizzazioni di donne e minoranze, pratiche di sviluppo sostenibile, agroecologia e partecipazione comunitaria. Attualmente continua ad operare in Afghanistan con progetti legati ai diritti delle donne e alla difesa degli attivisti dei diritti umani. La difesa e promozione dei diritti umani e dell'equità di genere infatti è sicuramente una priorità per tutta l'area, dove tutti i Paesi presentano gravi violazioni giustificate in vari modi, dall'islamismo alla tradizione. Il sistema patriarcale è assoluto nell'area, e articolato a tutti i livelli. La corruzione, i traffici illeciti di tutti i tipi, e le relative mafie sono anch'esse radicate a tutti i livelli.



COSPE oggi lavora in Afghanistan sui seguenti temi: "democrazia, partecipazione e società civile" e "diritti delle donne".

Italia, Europa, Mediterraneo e cittadinanza mondiale

In Italia, in Europa e nell'area del Mediterraneo COSPE promuove la tutela e la promozione dei diritti fondamentali e di cittadinanza, la lotta alle discriminazioni, l'educazione a un impegno sociale e civile che non sia limitato alle barriere geo-culturali e la formazione di una cultura della cittadinanza transnazionale. Per la posizione che ricopre il nostro Paese, mira a ridare centralità all'Italia quale motore della cooperazione e dell'integrazione tra i popoli del Mediterraneo e dell'Europa. Il Dipartimento gestisce attualmente una ventina di progetti, che trattano di diritti delle minoranze, lotta alla narrativa dell'odio, attivismo civile, partenariati didattici, formazione interculturale ad istituzioni pubbliche, sovranità alimentare, beni comuni, educazione alla cittadinanza mondiale, economia sociale e solidale. Con la Scuola, COSPE promuove la formazione alla cooperazione allo sviluppo, mentre le sedi territoriali attivano nelle regioni italiane percorsi di dibattito sui temi dell'associazione, pratiche di sviluppo sostenibile e locale e, infine, partenariati di cooperazione decentrata.

Interculturalità, diritti e giustizia sociale

Sul fronte del diritto universale all'istruzione il dipartimento ha continuato a lavorare perché siano garantite le pari opportunità di accesso e di successo scolastico per i figli e le figlie di **cittadini migranti**, promuovendo il plurilinguismo e il mantenimento dell'italiano come seconda lingua, sia per minori sia per gli adulti e promuovendo partenariati didattici **per una educazione alla cittadinanza mondiale**. Le iniziative e i progetti del dipartimento rivestono sia una dimensione locale che nazionale ed europea e sono orientati a sensibilizzare l'opinione pubblica sui temi del razzismo e della discriminazione, a sostenere i **diritti di cittadinanza** degli immigrati, rifugiati, richiedenti asilo e minoranze rom e sinti. Gli strumenti utilizzati sono azioni di ricerca, formazione, informazione, consulenza, advocacy alle istituzioni e alle organizzazioni della società civile e di empowerment dei gruppi vulnerabili.

Ambiente

Si è consolidato l'impegno del dipartimento Diem per rendere operativa e concreta la lettura di COSPE sul tema del nuovo modello di sviluppo. Sotto questo ambito rientrano diversi programmi e progetti verso una "transizione sostenibile", un collegamento diretto tra **cambiamenti climatici**, beni comuni, difesa e gestione sostenibile del territorio ed economia sociale e solidale tramite iniziative di sensibilizzazione e di advocacy.

Acqua e cibo

Si sono rafforzati programmi e progetti sui territori ormai riconosciuti da tutti come punto di partenza per la costruzione di pratiche alternative. In termini generali è emerso che la transizione verso un modello agro-alimentare sostenibile è un processo obbligato, che sta investendo a diversi livelli tutta l'agricoltura, ma all'interno del quale è fondamentale sostenere e sviluppare il ruolo trainante dell'agricoltura biologica e bio-dinamica.

Economia sociale e solidale

Il Dipartimento con la sua progettualità, ad esempio Susy (*SUstainable and Solidarity economy*), punta a sostenere le forme di economia sociale e solidale che si propongono di organizzare la produzione, la distribuzione, il consumo e il risparmio secondo modalità fondate sull'equità, la sostenibilità, la partecipazione democratica, il legame con il territorio, la centralità dell'individuo. L'Economia Sociale Solidale (Ess) è un fenomeno in crescita che rappresenta circa il 6% dell'impiego in Europa e ha prodotto una serie di normative a livello nazionale e locale. COSPE sostiene con alcuni progetti, in particolare attraverso Expo dei Popoli e Susy la transizione verso un modello agro-alimentare sostenibile: un processo obbligato, che sta investendo a diversi livelli tutta l'agricoltura, ma all'interno del quale è fondamentale sostenere e sviluppare il ruolo trainante dell'agricoltura biologica e bio-dinamica. Grazie al progetto "Expo dei Popoli" COSPE ha inoltre promosso un impegno globale contro la povertà, per garantire condizioni di produzione di cibo ed energia più efficienti e più giuste attraverso l'affermazione del diritto dei popoli al cibo e alimenti accessibili, prodotti in forma sostenibile ed ecologica e della loro sovranità rispetto ai sistemi alimentari e produttivi. I territori sono ormai riconosciuti da tutti come un possibile punto di partenza per la costruzione di alternative e per la gestione dei conflitti.

PROGETTI

"Sbagliando s'impara": Interventi sul territorio della Piana fiorentina per il reinserimento scolastico e socio-culturale di ragazzi d'origine straniera che hanno abbandonato la scuola.

"Parlez-vous global?": rivolto agli insegnanti delle scuole secondarie superiori di Liguria, Toscana, Emilia Romagna propone corsi di formazione all'educazione alla cittadinanza mondiale.

"Un solo mondo un solo futuro": rivolto a scuole di ogni ordine e grado, al fine di promuovere una riflessione insieme a insegnanti e alunne/i sulle tematiche: sovranità alimentare, migrazioni internazionali e economia globale.

"Susy" (Sustainable and Solidarity economy): analisi, promozione e rafforzamento delle esperienze e buone prassi di economia sociale e solidale.

"Operation Vote": progetto sulla partecipazione politica dei cittadini comunitari con i progetti europei, che attraverso una vasta campagna ha promosso la partecipazione dei cittadini dell'Unione Europea alle elezioni locali e del Parlamento europeo.

"Climate Change": valorizzare il ruolo e le competenze della società civile e delle istituzioni pubbliche per la gestione sostenibile delle risorse naturali nel contesto dei mutamenti climatici.

"Participation Matter": inclusione e partecipazione dei cittadini europei mobili nella vita sociale dei Paesi di residenza.

"Experience crime": Increasing the capacity of law enforcement authorities to tackle racist crime, hate crime and homophobia through experiential learning, promuove corsi di aggiornamento rivolti ad avvocati, operatori di polizia e magistrati sui crimini d'odio.

Progetto multipaese "Daedalus": giovani e disoccupazione nell'area del Mediterraneo: realizzazione di un portale web con offerte e domande di lavoro, per favorire l'occupazione dei giovani residenti nei Paesi del Mediterraneo.

Cirdi, Il Centro di Informazione su Razzismo e Discriminazioni in Italia: è un portale web che nasce dalla volontà di mettere a disposizione di un vasto pubblico i risultati delle attività di COSPE nel campo della lotta al razzismo e alle discriminazioni, sia a livello locale che nazionale. www.cirdi.org

"Expo dei Popoli": progetto di informazione ed educazione alla sicurezza e alla sovranità alimentare in 12 territori italiani individuati dove si sono sviluppati percorsi partecipati con l'obiettivo di valorizzare reti ed esperienze locali.

"Bricks – Building Respect on the Internet by Combating hate Speech": lotta contro il razzismo e la discriminazione in Europa sul web.

AAA (Ascolto Accoglienza Azioni Offresi): un'iniziativa di "InFormazione" realizzata a Genova e diretta a migliorare i servizi pubblici locali, aiutando gli operatori dei servizi demografici, degli Sportelli del Cittadino e gli Informagiovani sul tema dell'immigrazione.

FORMAZIONE ED EDUCAZIONE: I NOSTRI SERVIZI

TANGRAM

La cooperativa Tangram nasce a Firenze nel 2003 per progettare e gestire servizi interculturali e linguistici in ambito educativo e socio sanitario. La Tangram rappresenta una tappa significativa del percorso che COSPE realizza nelle scuole italiane per favorire l'inserimento degli alunni di origine straniera e promuovere la trasformazione della scuola e della società in senso interculturale. Oggi la cooperativa, che gestisce anche il centro Multiculturale Educativo "La Giostra" nel Quartiere 5 di Firenze, conta 7 persone a contratto e si occupa di progettazione e gestione di servizi educativi, di attività didattiche interculturali e di educazione alla cittadinanza attiva e alla mondialità, e più in generale di supporto all'inclusione sociale delle persone immigrate in Italia. Nel 2015 Tangram è stata capofila del partenariato che ha promosso il progetto "Scuole in movimento", oltre a gestire alcune attività nel progetto finanziato dalla Fondazione "Marchi" "Decostruire il pregiudizio per costruire la legalità" dell'istituto "La Pira" di San Donnino (Campi Bisenzio). www.cooperativa-tangram.org



LA SCUOLA COSPE

La Scuola COSPE promuove la formazione alla cooperazione allo sviluppo in tutta Italia con un'offerta di corsi e profili sempre più variegata: nell'anno 2015 gli studenti della Scuola sono stati 100, 20% maschi e 80% donne, una fascia di età che varia dai 23 ai 55 anni. I diplomi attivati sono stati 4, 2 i certificati e 16 i corsi, inclusi quelli di approfondimenti tematico e geografico, il corso di "Primo Orientamento alla Cooperazione Internazionale", "Fondamenti di Cooperazione" e infine la Summer School "Fare Cooperazione nel Mediterraneo" in Calabria. Tutte le informazioni e i dettagli su:

www.cospe.org/formazione

SEDE NAZIONALE

via Slataper, 10
50134 - FIRENZE
T +39 055 473556
F +39 055 472806
info@cospe.org

EMILIA ROMAGNA

via Lombardia, 36
40139 - BOLOGNA
T +39 051 546600
F +39 051 547188
emiliaromagna@cospe.org

LIGURIA

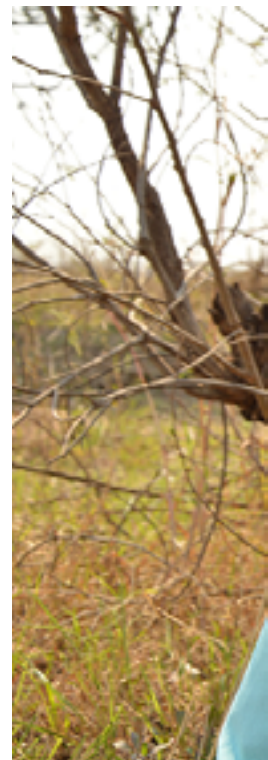
(c/o Legambiente Liguria)
via Caffa, 3/5B
16129 - Genova
T +39 329 4878724
liguria@cospe.org

MARCHE

viale della Vittoria, 127
61121 - PESARO
T/F +39 0721 30600
marche@cospe.org

VENETO

via Citolo da Perugia, 35
35137 - PADOVA
T +39 3357490329
veneto@cospe.org



Come sostenerci

FAI UNA DONAZIONE CON

BONIFICO BANCARIO: IBAN IT12 P050 1802 8000 0000 0007 876

BOLLETTINO POSTALE: c/c postale n. 27127505 intestato a COSPE

CARTA DI CREDITO: sul nostro sito www.cospe.org

DESTINA IL TUO 5X1000

Con la tua firma e il codice fiscale **9400 8570 486** nella casella
"sostegno al volontariato e alle onlus..." della tua dichiarazione dei redditi

FAI VOLONTARIATO CON NOI

Tutti possono attivarsi e partecipare al cambiamento.
Vieni sul nostro sito per diventare uno di noi.